CONFINDUSTRIA
Sezione:CONFINDUSTRIA

IL MATTINO
Dir. Resp.:Federico Monga
Tiratura: 36.291 Diffusione: 47.526 Lettori: 598.000

Edizione del:13/01/19
Estratto da pag.:1,47
Foglio:1/2

Il progetto

Le imprese in Africa per fermare l'onda migranti

Letizia Moratti *
Vincenzo Boccia **

Viviamo un tempo di particolare complessità, un contesto sociale difficile in cui spesso la chiusura e le paure prevalgono su apertura e ricerca di soluzioni positive per le intere comunità. In questo quadro, un'attenzione troppo spesso residuale viene destinata ai temi della sostenibilità e della responsabilità, pur così centrali in questo momento storico del nostro Paese.

Continua a pag. 47

Il progetto: le imprese in Africa per fermare l'onda dei migranti

Letizia Moratti
Vincenzo Boccia

L'attuale contesto sociale non è infatti sostenibile nel lungo periodo e occorre ricercare soluzioni che riportino maggiore coesione.

Si tratta di una sfida in cui tutti, istituzioni, imprese e singoli cittadini sono chiamati a fare la propria parte, a cominciare dal superamento di un certo atteggiamento di sospetto nei confronti di ciò che è percepito come "diverso", un sintomo di disagio diffuso che può creare instabilità istituzionale e problemi di tenuta del sistema Italia.

Tra le diverse cause di insicurezza e paura, il processo migratorio certamente rappresenta un fattore di particolare rilevanza. La centralità dell'Africa nei futuri scenari economico-sociali è un elemento incontrovertibile per diversi aspetti.

L'età media in Africa è nella maggior parte dei Paesi posizionata al di sotto dei 20 anni di età e si stima che al 2050 la popolazione in Africa raddoppierà la sua quota, un fattore determinante per il destino del mondo, specie se si pensa che alla fine dei prossimi 30 anni la popolazione del continente africano sarà la più grande e la più giovane a livello globale.

Sono inoltre 29 i milioni di africani che entrano ogni anno nell'età lavorativa. È un dato impressionante, specie ad esempio

Peso:1-4%,47-20%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
407-145-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

se confrontato con il dato degli occupati in Italia, circa 23 milioni. In Africa ogni anno l'equivalente della forza lavoro di un paese sviluppato come il nostro entra nel mercato.

Sono numeri che sottolineano la dimensione del problema, ma anche l'opportunità, il grande spazio per costruire un'inversione virtuosa di tendenza. L'Africa è un vero e proprio "patrimonio" da valorizzare, un'area del mondo in cui l'Italia ed il suo sistema industriale possono giocare un ruolo chiave e di guida dei futuri sviluppi.

In primo luogo, per la sua complementarietà economica: alcuni nostri settori di eccellenza, come l'agrifood o la meccanica ad esempio, sono esattamente quelli in cui in Africa si registrano maggiori carenze. Grandi spazi per le nostre imprese in molti ambiti e una base di collaborazione già proficua, dato che l'Italia è spesso il primo o tra i primi partner commerciali di molti Paesi africani.

In secondo luogo, un potenziamento del rapporto tra il nostro paese e l'Africa può rappresentare una opportunità di valorizzazione della "diaspora" di questi anni, con il rientro nel continente di tanti studenti, ma anche lavoratori africani formati in Italia, con competenze spendibili nei propri paesi di provenienza. Il ruolo che le imprese private italiane possono giocare in Africa è quindi rilevante, con la necessità di costruire filiere responsabili nel settore agroalimentare, ad esempio per prodotti come cacao, pomodoro o latte, aree in cui l'esperienza delle Pmi italiane può realmente favorire sia la produzione, attraverso partnership con imprese locali e trasferimento tecnologico, sia, in termini commerciali, con l'apertura di nuovi mercati.

Occorre creare un modello di impresa inclusivo e responsabile, in cui cioè gli interessi dell'azienda e delle comunità non siano divergenti, ma anzi complementari.

Confindustria, E4Impact Foundation e Comunità di San Patrignano hanno recentemente sottoscritto un protocollo di collaborazione che vuole rappresentare uno stimolo a guardare al tema dell'Africa come un'opportunità, considerando il continente non soltanto come l'origine del problema migratorio, ma anche come la soluzione.

Queste tre realtà si sono impegnate a collaborare in specifici ambiti di attività: partenariato privato-privato, inclusione sociale e finanza sociale cercando di incrociare le necessità dell'imprenditoria africana con il know-how e le capacità delle aziende italiane. Un progetto bandiera per il Paese che speriamo possa essere replicato anche da altri soggetti ugualmente sensibili ai temi della responsabilità e della sostenibilità sociale.

** Manager*
*** Presidente Confindustria*

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
407-145-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring